Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2023/0807(NLE)

27.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di nomina di Bettina Michelle Jakobsen a membro della Corte dei conti
(C9-0332/2023 – 2023/0807(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Victor Negrescu

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

ALLEGATO 1 CURRICULUM VITAE DI BETTINA MICHELLE JAKOBSEN.....4

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI BETTINA MICHELLE JAKOBSEN AL QUESTIONARIO.7

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di nomina di Bettina Michelle Jakobsen a membro della Corte dei conti (C9-0332 – 2023/0807(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C9-0332),

– visto l'articolo 129 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2023),

A. considerando che, con lettera dell'8 settembre 2023, il Consiglio ha consultato il Parlamento sulla nomina di Bettina Michelle Jakobsen alla funzione di membro della Corte dei conti;

B. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche della candidata proposta, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; che, nell'ambito di tale valutazione, la commissione ha ricevuto dalla candidata un curriculum vitae nonché le sue risposte al questionario scritto che le era stato trasmesso;

C. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha poi proceduto, il 12 ottobre 2023, a un'audizione della candidata, nel corso della quale quest'ultima ha rilasciato una dichiarazione preliminare e ha risposto alle domande rivoltele dai membri della commissione;

1. esprime parere positivo/negativo sulla proposta del Consiglio di nominare Bettina Michelle Jakobsen membro della Corte dei conti;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1 CURRICULUM VITAE DI BETTINA MICHELLE JAKOBSEN

Istruzione

Master in governance delle organizzazioni pubbliche, Università di Copenaghen e Copenhagen Business School, 2012

KIOL - Corso di gestione pubblica,

2004/2005 Laurea magistrale in giurisprudenza,

Università di Copenaghen, 1990

Qualifica di accesso all'università – specializzazione in lingue moderne, 1982

Occupazione

Membro danese della Corte dei conti europea dal 1° settembre 2015 al 28 febbraio 2024

Assistente revisore generale, Corte dei conti danese, 2005-2015

Direttrice, Corte dei conti danese, 2002-2005

Revisore, Collegio internazionale dei revisori della NATO, quartiere generale della NATO, Bruxelles, Belgio, 1997-2002

Consigliera speciale, Corte dei conti danese, 1996-1997

Capo di sezione, Corte dei conti danese, 1990-1996

Esperienza professionale

Membro danese della Corte dei conti europea dal 1° settembre 2015 al 28 febbraio 2024

Dal settembre 2015 al maggio 2016, membro della Sezione I (Uso sostenibile delle risorse naturali) e successivamente membro della Sezione III (Azioni esterne, sicurezza e giustizia).

Dal maggio 2018: decana della Sezione III e membro del Comitato amministrativo della Corte dei conti europea.

Dal giugno 2016 al giugno 2020: membro del Comitato per il controllo della qualità dell'audit.

1

Responsabile dei seguenti audit non ancora pubblicati/in corso:

1. L'iniziativa Spotlight: un'iniziativa congiunta UE-ONU per porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze in tutto il mondo (pubblicazione della relazione speciale prevista per l'11 settembre 2023)
2. Audit sullo strumento per i rifugiati in Turchia

Membro responsabile delle seguenti relazioni speciali pubblicate:

3. Relazione speciale n. 27/2022: Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi
4. Relazione speciale n. 05/2022: Cibersicurezza delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE – Il livello complessivo di preparazione non è commisurato alle minacce
5. Relazione speciale n. 19/2021: Il sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti: un partner prezioso, ma l'uso delle fonti di dati e la misurazione dei risultati sono insufficienti
6. Relazione speciale n. 20/2019: I sistemi di informazione dell'UE a supporto delle verifiche di frontiera costituiscono uno strumento potente, ma occorre maggiore attenzione alla completezza e attualità dei dati
7. Relazione speciale n. 32/2018: Il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa: flessibile, ma non sufficientemente mirato
8. Relazione speciale n. 27/2018: Lo strumento per i rifugiati in Turchia: assistenza utile, ma sono necessari miglioramenti per ottenere un miglior rapporto tra benefici e costi
9. Relazione speciale n. 14/2018: I centri di eccellenza chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) dell'UE: sono necessari ulteriori progressi
10. Relazione speciale n. 15/2018: Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati
11. Relazione speciale n. 07/2018: L'assistenza preadesione dell'UE alla Turchia: finora sono stati ottenuti solo risultati limitati
12. Relazione speciale n. 11/2017: Il fondo fiduciario Bêkou dell'UE per la Repubblica centrafricana: un esordio promettente, nonostante alcune carenze
13. Relazione speciale n. 09/2017: Il sostegno dell'UE alla lotta contro la tratta di esseri umani in Asia meridionale/sudorientale
14. Relazione speciale n. 34/2016: Lotta allo spreco di alimenti: un'opportunità per l'UE di migliorare, sotto il profilo delle risorse, l'efficienza della filiera alimentare
15. Relazione speciale n. 30/2016: L'efficacia del sostegno dell'UE ai settori prioritari in Honduras
16. Relazione speciale n. 18/2016: Il sistema dell'UE per la certificazione dei biocarburanti sostenibili
17. Relazione speciale n. 06/2016: Programmi di eradicazione, lotta e sorveglianza per contenere le malattie degli animali

Assistente revisore generale, Corte dei conti danese, 2005-2015

Audit finanziari e di conformità e controlli di gestione su vari ministeri, comuni e regioni danesi.

Gestione dei direttori e di circa 50 revisori e membri del personale.

Incaricata di elaborare relazioni sul controllo dei conti pubblici destinate alla commissione per i conti pubblici del Parlamento.

Direttrice, Corte dei conti danese, 2002-2005

Responsabile degli audit finanziari e di conformità su quattro ministeri. Gestione di 17 revisori e membri del personale.

Revisore, Collegio internazionale dei revisori della NATO, 1997-2002

Prima cittadina danese a ricoprire tale incarico in 27 anni e prima donna impiegata come revisore presso la NATO. Svolgimento di audit finanziari, di conformità e sulle infrastrutture, nonché di controlli di gestione, sulle varie organizzazioni e i vari progetti della NATO.

Capo di sezione e consigliera speciale, Corte dei conti danese, 1990-1997

Audit finanziari e di conformità e controlli di gestione su vari ministeri e sulle istituzioni del Consiglio nordico.

Altre esperienze internazionali

2011-2015: membro del Comitato di verifica della Banca europea per gli investimenti (BEI), Lussemburgo

2014-2015: membro del Collegio sindacale del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), Lussemburgo

2012-2015: membro del Comitato di verifica del Consiglio d'Europa, Strasburgo

2007-2015: vicepresidente e presidente del Comitato delle norme professionali (PSC) dell'INTOSAI, che elabora standard in materia di audit dei conti pubblici applicabili alle istituzioni nazionali di controllo in tutto il mondo

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI BETTINA MICHELLE JAKOBSEN AL QUESTIONARIO

Esercizio delle funzioni: insegnamenti appresi e impegni futuri

1. Quali sono i principali risultati da Lei conseguiti come membro della Corte dei conti europea? Quali sono stati i maggiori insuccessi?

Negli ultimi otto anni, in qualità di membro della Corte dei conti europea, ho contribuito alle attività della Corte in diversi settori e ruoli, ad esempio:

- in qualità di decana della Sezione III (eletta nel maggio 2018 e rieletta nel 2020 e nel 2022), ho assegnato e supervisionato i lavori della Sezione, in stretta collaborazione con il direttore della Sezione e con i miei colleghi.
- Sono membro attivo del Comitato amministrativo della Corte dei conti europea. In tale veste ho inoltre partecipato a numerose procedure di assunzione, nell'ambito delle quali ho contribuito al notevole aumento del numero di donne che ricoprono incarichi dirigenziali presso la Corte dei conti europea.
- Ho svolto due mandati in qualità di membro del Comitato per il controllo della qualità dell'audit della Corte dei conti europea, in seno al quale ho contribuito al continuo sviluppo della metodologia di audit della Corte e ho effettuato verifiche della qualità su molte relazioni speciali, in diverse Sezioni di audit.
- Sostengo strenuamente un'amministrazione pubblica che sia efficiente, etica e trasparente, dotata di solidi sistemi in materia di responsabilità e audit.

Per quanto concerne gli insuccessi, non ne ho vissuti molti durante il mio percorso presso la Corte dei conti europea. Mi rammarico tuttavia del fatto che, negli ultimi anni, non sia stato possibile soddisfare la richiesta del Parlamento di ricevere una valutazione specifica della rubrica del QFP "Europa globale".

In quanto dirigenti, ci si trova spesso in situazioni in cui, se da un lato si desidera sviluppare diversi progetti, dall'altro le risorse limitate impongono di compiere scelte difficili e di dare priorità alle attività che possono garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Con il passare del tempo e l'evolversi delle circostanze, si dovrebbe tuttavia essere sempre aperti a rivalutare le scelte strategiche. A tale riguardo, attualmente stiamo lavorando per fornire una valutazione specifica della rubrica "Europa globale", a partire dal 2024, sfruttando i risparmi ottenuti con la graduale eliminazione dei Fondi europei di sviluppo (FES).

2. Quali sono i principali insegnamenti che ha tratto nel Suo settore di competenza/risultati che ha conseguito nello svolgimento delle Sue mansioni e dei Suoi compiti di audit?

Durante il mio mandato di membro della Corte dei conti europea, sono stata responsabile di 16 relazioni speciali pubblicate:

21/2023: L'iniziativa Spotlight per porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze – Ambiziosa, ma con un impatto finora modesto

27/2022: Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi – Il sostegno è prezioso, ma l'attuazione è iniziata con grande ritardo ed è necessario affrontare i problemi riguardanti il coordinamento

05/2022: Cibersicurezza delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE – Il livello complessivo di preparazione non è commisurato alle minacce

19/2021: Il sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti: un partner prezioso, ma l'uso delle fonti di dati e la misurazione dei risultati sono insufficienti

20/2019: I sistemi di informazione dell'UE a supporto delle verifiche di frontiera costituiscono uno strumento potente, ma occorre maggiore attenzione alla completezza e attualità dei dati

32/2018: Il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa: flessibile, ma non sufficientemente mirato

27/2018: Lo strumento per i rifugiati in Turchia: assistenza utile, ma sono necessari miglioramenti per ottenere un miglior rapporto tra benefici e costi

14/2018: I centri di eccellenza chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) dell'UE: sono necessari ulteriori progressi

15/2018: Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati

07/2018: L'assistenza preadesione dell'UE alla Turchia: finora sono stati ottenuti solo risultati limitati

11/2017: Il fondo fiduciario Bêkou dell'UE per la Repubblica centrafricana: un esordio promettente, nonostante alcune carenze

09/2017: Il sostegno dell'UE alla lotta contro la tratta di esseri umani in Asia meridionale/sudorientale

34/2016: Lotta allo spreco di alimenti: un'opportunità per l'UE di migliorare, sotto il profilo delle risorse, l'efficienza della filiera alimentare

30/2016: L'efficacia del sostegno dell'UE ai settori prioritari in Honduras

18/2016: Il sistema dell'UE per la certificazione dei biocarburanti sostenibili

06/2016: Programmi di eradicazione, lotta e sorveglianza per contenere le malattie degli animali.

Come si evince dall'elenco, le attività di audit svolte hanno riguardato una grande varietà di argomenti interessanti ed eterogenei, ciascuna delle quali mi ha consentito di acquisire nuove conoscenze nei vari settori d'intervento.

Ho avuto il privilegio di lavorare con molti colleghi ed équipe di audit qualificati, oltre ad aver interagito con diverse DG della Commissione. Sono diretta nella mia comunicazione con i soggetti sottoposti ad audit e con il collegio della Corte e aspiro a essere sempre un'interlocutrice costruttiva e sincera.

Il percorso alla Corte dei conti europea mi ha insegnato l'importanza di tutelare attentamente i nostri diritti di audit e di riferire in merito a qualsiasi violazione.

Sono inoltre fermamente convinta del fatto che le nostre osservazioni e conclusioni di audit ci appartengono e non devono essere aperte a negoziati o soggette a pressioni esterne. Sebbene le raccomandazioni di audit abbiano maggiori probabilità di produrre effetti concreti se accettate, ritengo che, in alcune situazioni, sia più saggio che la Corte, in quanto istituzione composta da revisori esterni indipendenti, accetti di essere in disaccordo con i soggetti controllati. In tali circostanze, il sostegno del Parlamento è fondamentale e in molti casi ha portato all'attuazione di raccomandazioni che inizialmente non erano state accettate. Ho appreso fin da subito questi insegnamenti e rimango fedele a questi principi, anche nell'esaminare e commentare le relazioni dei miei colleghi.

3. Quale valore aggiunto potrebbe apportare alla Corte dei conti con il Suo secondo mandato e/o, in particolare, nel settore di cui sarebbe responsabile? Le piacerebbe cambiare settore di competenza? Da quali motivazioni è mossa?

Per il nuovo mandato il mio obiettivo sarebbe quello di continuare a mettere a frutto la mia esperienza ultratrentennale nel controllo di gestione per promuovere la sana gestione finanziaria di tutti i fondi dell'UE e svolgere audit solidi e significativi che apportino un valore aggiunto ai cittadini dell'UE.

Forte dell'esperienza maturata in materia di azione esterna, sicurezza e giustizia – ambiti nei quali l'UE si trova ad affrontare molte sfide e minacce –, auspico di continuare a lavorare in questo settore, poiché ritengo di avere ancora molto da imparare e di poter apportare un valido contributo.

Sono motivata dall'opportunità di fare la differenza, nonché di lavorare con colleghi che partecipano attivamente alle discussioni e di contribuire alla condivisione delle conoscenze, allo spirito di squadra e alla collegialità. Insieme al mio gabinetto, sono motivata anche dalla fiducia e dal sostegno che, dal 2018, i colleghi della Sezione III hanno dimostrato nei miei confronti in qualità di decana.

4. In che modo si assicura di raggiungere gli obiettivi pianificati per un compito di audit? Si è mai trovata in una situazione in cui non Le è stato possibile svolgere il compito di audit? Per quali motivi? In che modo procede in questo tipo di situazioni?

Credo che alla maggior parte dei revisori sia capitato di non riuscire a svolgere un compito di audit secondo le previsioni o di far fronte a un rischio imminente in tal senso.

In base alla mia esperienza, il successo di un audit si basa su una preparazione approfondita e su un dialogo tempestivo con i soggetti sottoposti ad audit in merito a questioni quali i criteri di audit, le probabili fonti di elementi probanti, il calendario dell'audit e la convalida dei risultati. Pur potendo prepararsi a molte eventualità, occorre non farsi sorprendere dagli imprevisti, essere reattivi qualora le circostanze cambino ed essere pronti a modificare il proprio approccio di audit, se e quando necessario. La pandemia di COVID-19 ha fornito diversi insegnamenti al riguardo. Fortunatamente, sono stata finora in grado, insieme alle mie équipe di audit presso la Corte, di conseguire tutti gli obiettivi di audit prefissati.

Devo tuttavia ammettere che il mio ultimo audit sull'iniziativa Spotlight per porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze non è stato facile. Tra i problemi riscontrati si possono citare la contestazione dei diritti di audit della Corte, la mancanza di cooperazione, le restrizioni legate alla pandemia di COVID-19 e l'epidemia di Ebola scoppiata nel paese in cui era in corso una missione. Sebbene i servizi della Commissione siano stati generalmente

molto cooperativi, la documentazione è pervenuta molto lentamente dal partner esecutivo, il che ha causato diversi ritardi. A un certo punto, quando le missioni in loco erano imminenti, il blocco completo dell'accesso mi ha costretto a sospendere le missioni e a valutare, insieme alla mia équipe di audit, se fosse possibile proseguire l'audit entro un termine ragionevole o se fosse necessario rinunciarvi o ridurne la portata.

Dopo vari tentativi di sbloccare la situazione, ho deciso, come extrema ratio, di contattare personalmente il commissario responsabile. Ho sottolineato che, se l'accesso non fosse stato immediatamente ripristinato, sarebbe stato necessario interrompere l'audit e riferire che era impossibile trarre conclusioni in merito all'efficienza e all'efficacia di un'iniziativa da 500 milioni di euro, in quanto i diritti di audit della Corte non venivano rispettati.

Sono lieta del fatto che il commissario abbia agito con rapidità ed efficacia e che sia stato possibile riprendere i lavori e, in ultima analisi, conseguire tutti gli obiettivi di audit.

5. Se fosse riconfermata per un secondo mandato e, ipoteticamente, eletta decana di una Sezione della Corte dei conti europea, quale orientamento darebbe al lavoro per definirne le priorità? Potrebbe fornirci due o tre esempi di settori da esaminare con attenzione in futuro?

Avendo già avuto l'opportunità di lavorare come decana della Sezione III dal 2018 a oggi, il mio approccio a questo ruolo è stato quello di lavorare a stretto contatto con il direttore e di continuare a investire in solide strutture di gestione delle conoscenze all'interno della Sezione.

Quando sono stata eletta decana per la prima volta, ho organizzato una serie di riunioni informali di discussione strategica tra i membri della Sezione, durante le quali abbiamo valutato la portata degli audit svolti negli ultimi anni, l'approccio adottato e gli insegnamenti tratti. Abbiamo concordato alcuni adeguamenti e individuato settori o tematiche ai quali vorremmo accordare maggiore priorità. A titolo di esempio, ci siamo concentrati maggiormente su temi legati alla migrazione e ci siamo prefissati di svolgere audit di portata leggermente più ampia, preferendo gli audit tematici a quelli specifici per paese. Da allora abbiamo intensificato anche le nostre attività nel settore della sicurezza e della giustizia e, più recentemente, nel settore della difesa.

Ho inoltre istituito una procedura che consente ai membri della Sezione di essere coinvolti fin dalle prime fasi del processo di programmazione. Ho introdotto riunioni durante le quali il personale presenta ai membri idee di audit nate dal basso, al fine di rendere il processo più dinamico e trasparente sia per il personale sia per i membri della Sezione.

Dal mio punto di vista attuale di decana della Sezione III, e considerato l'ampio portafoglio di audit della Corte, tra i settori che mi piacerebbe approfondire figura la cibersicurezza dell'UE, dove gli attacchi informatici su larga scala sono diventati una minaccia più frequente e complessa. L'impatto del sostegno dell'UE in settori quali i diritti umani e lo Stato di diritto sono altrettanti temi che ritengo importanti e che potrebbero aver subito una battuta di arresto a causa della pandemia di COVID-19.

6. Se dovesse gestire la selezione dei compiti di audit in vista della preparazione del programma di lavoro annuale della Corte dei conti europea, su quale base opererebbe una scelta nell'elenco di priorità ricevuto dal Parlamento e/o dalla commissione per il controllo dei bilanci?
Cosa farebbe se una priorità politica non corrispondesse alla valutazione dei rischi

delle attività dell'Unione da parte della Corte dei conti?

È importante ricordare che, in quanto istituzione di audit indipendente vincolata dai trattati, la Corte dei conti ha la prerogativa e la responsabilità di elaborare il proprio programma di lavoro annuale. A tal fine, prendiamo in considerazione una serie di fattori diversi, tra cui rischi politici, rilevanza, tempistica/scadenza, copertura dell'audit, il probabile impatto dell'esecuzione di un audit e l'interesse delle parti in causa. Alcuni di questi elementi possono puntare in direzioni diverse. In ultima analisi, la definizione delle priorità tra i vari temi e settori che potremmo sottoporre ad audit dipende dal nostro giudizio professionale.

In tale processo decisionale procediamo ad ampie consultazioni con diverse parti interessate, in particolare con il Parlamento europeo.

Il numero di proposte di audit esterno che riceviamo (soltanto dall'elenco della CPC) è tuttavia notevolmente superiore al numero di audit che possiamo eseguire ogni anno. Alcune proposte, anche se molto pertinenti dal punto di vista politico, potrebbero non essere sufficientemente mature o realizzabili, ad esempio potrebbe esservi una politica, ma l'importo delle spese effettuate fino ad allora potrebbe essere esiguo, o potrebbe essere necessaria una valutazione che va oltre il nostro mandato di audit. In tali casi, il mio approccio consisterebbe nel cooperare con la CPC e la commissione CONT al fine di valutare se sia possibile stabilire un ambito di audit pertinente che sia fattibile dal punto di vista dell'audit e risponda alla priorità politica espressa dal Parlamento europeo.

Gestione del portafoglio, metodi di lavoro e risultati da raggiungere

7. La produzione di relazioni di alta qualità, ben strutturate e tempestive è fondamentale:

– In che modo garantirebbe che i dati utilizzati in un audit siano attendibili e che i risultati non siano obsoleti?

Le norme professionali in materia di audit impongono ai revisori di corroborare gli elementi probatori ottenuti da fonti o con metodi diversi. Di norma, procediamo a una triangolazione degli elementi probatori di audit, ad esempio confrontando i dati contenuti nelle relazioni della Commissione con dati ottenuti da altre fonti (quali Stati membri, partner esecutivi e beneficiari) integrando il tutto con colloqui e ispezioni in loco.

Adottiamo varie misure per fare in modo che le nostre constatazioni non siano superate nel momento in cui le trasmettiamo. Una delle principali condizioni da rispettare per garantire la pertinenza di una relazione e delle sue raccomandazioni è che l'audit deve svolgersi al momento giusto. In generale, se interveniamo troppo presto, le spese sono limitate e i dati disponibili relativi alla performance sono limitati. Per contro, se aspettiamo la fine dell'attuazione del programma, disporremmo sì di più dati, ma le nostre constatazioni rischierebbero di apparire superate al momento della pubblicazione della nostra relazione.

Spesso purtroppo, l'insufficienza della qualità dei dati o della loro disponibilità figura tra le constatazioni delle nostre relazioni di audit. In tali casi, ritengo che come revisori abbiamo il compito di segnalare i limiti o l'inattendibilità dei dati che abbiamo raccolto, al fine di determinarne le cause e di formulare raccomandazioni per il futuro.

– In che modo migliorerebbe la qualità e la pertinenza delle raccomandazioni?

Nel corso degli anni, la Corte dei conti ha investito tempo e sforzi per migliorare le nostre raccomandazioni di audit. Abbiamo ridotto il loro numero per concentrarci maggiormente sugli elementi in grado di apportare il massimo valore aggiunto. In una fase precoce, discutiamo con le entità controllate delle potenziali raccomandazioni, il cui elenco è spesso più lungo all'inizio che non alla fine, e valutiamo la pertinenza, la fattibilità e l'efficacia in termini di costi di ciascuna di esse. Valutiamo inoltre la nostra capacità di darvi seguito, chiedendoci per esempio quali risultati ci aspettiamo di vedere tra tre anni.

A mio parere abbiamo fatto molti progressi nel miglioramento della qualità e della pertinenza delle nostre raccomandazioni di audit. Tuttavia, determinare la loro efficacia in termini di costi resta complicato. Pertanto, su tale aspetto, credo che dobbiamo acquisire ulteriori conoscenze ed esperienze, e vorrei inoltre che un maggior numero di raccomandazioni individui settori specifici di riduzione dei costi amministrativi e i mezzi per farlo. Inoltre, siamo ancora in una fase che definirei "di apprendimento attraverso la pratica", in cui dobbiamo individuare le modalità per ottimizzare l'uso degli "strumenti basati sulla performance".

8. L'obiettivo della riforma della Corte dei conti è stabilire un rapporto di responsabilità più stretto tra il team di audit e il membro relatore:

– In base alla Sua esperienza, ritiene che il ruolo di un membro sia quello di essere maggiormente coinvolto nel lavoro di audit?

I membri della Corte hanno percorsi, abilità e competenze diversi. Lo stesso vale per il personale dei nostri gabinetti e, di fatto, per i revisori della Corte. I compiti di audit possono essere più o meno complessi e le entità controllate più o meno sensibili. Nel contempo, i team di audit hanno dimensioni, livelli di esperienza e capacità diversi. Questi elementi influiscono sul livello di sostegno e di coinvolgimento di cui abbiamo bisogno. A mio avviso, un approccio unico valido per tutti, in termini di coinvolgimento dei membri nei loro compiti di audit, non sarebbe ottimale.

Non credo che i membri debbano gestire nel dettaglio i loro team di audit. In base alla mia esperienza, le persone tendono a crescere quando si permette loro di assumersi delle responsabilità e si lascia loro lo spazio per svolgere i loro compiti. Ritengo tuttavia che i membri, e in particolare i loro gabinetti, debbano avere un certo livello minimo di partecipazione agli audit di cui sono responsabili. In altre parole dovrebbero almeno partecipare attivamente alle discussioni con il team di audit nella fase di pianificazione, al momento degli aggiornamenti e durante le discussioni nelle fasi principali dell'esecuzione dell'audit, e dovrebbero inoltre prendere parte alle riunioni conclusive e alla definizione di un mandato chiaro per la procedura in contraddittorio.

– Cambierebbe il Suo modo di lavorare con un team di audit? In caso di risposta affermativa, come?

Ritengo che il mio attuale approccio al modo di lavorare con i miei team di audit e l'esperienza e la partecipazione del mio gabinetto abbia dato buoni risultati e non vedo alcun motivo particolare per cambiarlo. Tuttavia, come ho osservato sopra, tale approccio si basa su una certa flessibilità e tiene conto delle particolarità di ogni compito di audit e della composizione di ogni team di audit. In genere, all'inizio di un nuovo incarico, chiarisco quali sono le mie aspettative in termini di coinvolgimento (per me stessa e per i membri del mio gabinetto), discuto con il capoincarico di sue eventuali preferenze o esigenze particolari,

concordo le linee e la frequenza della comunicazione, ecc.

9. Quali sarebbero i Suoi suggerimenti per migliorare ulteriormente e modernizzare il funzionamento, la programmazione e il lavoro della Corte dei conti (ciclo di audit)? Dopo il Suo primo mandato, potrebbe citare un aspetto positivo e uno negativo del modo in cui opera la Corte dei conti?

Ritengo che le nostre procedure di programmazione siano un settore che dovrebbe essere migliorato e razionalizzato. Sebbene negli ultimi anni siano state intraprese alcune azioni per rendere il nostro programma di lavoro più flessibile, comprese misure per renderlo pluriennale, c'è ancora della strada da fare. L'attuale processo di programmazione è ancora lungo, mobilita molte risorse e, in alcuni casi, è vincolato da compartimenti tradizionali dovuti al modo in cui impieghiamo le nostre risorse di audit.

Siamo consapevoli della necessità di migliorare ulteriormente l'uso dei dati e degli strumenti informatici nell'attività di audit. Analogamente, sono anche consapevole che occorre rafforzare le nostre capacità e competenze interne nel settore della progettazione grafica per la presentazione delle nostre osservazioni di audit, dato che illustrazioni di alta qualità possono essere uno strumento di comunicazione molto efficace.

Un aspetto positivo dell'organizzazione della Corte dei conti è che il suo lavoro si basa sulla collegialità. In qualità di membri, abbiamo tutti voce in capitolo e la grande diversità di competenze e punti di vista che apportiamo al dibattito rappresenta una ricchezza e fa sì che il collegio della Corte valga di più della "somma dei suoi membri".

Un aspetto negativo, che non è inusuale per un'istituzione delle nostre dimensioni e strutturata in sezioni, è il rischio di sviluppare una "mentalità a compartimenti stagni". Se la riforma della Corte dei conti intrapresa nel 2016 mirava a dotare l'istituzione di un modello più agile di organizzazione basato sui compiti, che le consentisse di reagire più rapidamente ai cambiamenti e di utilizzare le sue risorse con maggiore flessibilità, tale obiettivo è stato molto difficile da conseguire nella pratica.

10. A norma del trattato, la Corte ha il compito di assistere il Parlamento nell'esercizio della sua funzione di controllo dell'esecuzione del bilancio, allo scopo di potenziare sia il controllo pubblico delle spese di carattere generale sia il loro utilizzo ottimale:

– In base all'esperienza maturata durante il Suo primo mandato, come potrebbe essere ulteriormente migliorata la cooperazione tra la Corte dei conti e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) in materia di audit del bilancio dell'UE?

È essenziale mantenere un dialogo continuo, aperto e costruttivo tra la Corte dei conti e la commissione per il controllo dei bilanci (CONT) per garantire che, nella procedura di discarico, le nostre relazioni di audit rispondano alle vostre esigenze.

Affinché le nostre relazioni abbiano il massimo impatto, esse devono essere percepite come pertinenti e tempestive. Quando il Parlamento europeo esamina le nostre relazioni durante le audizioni, quando sono elaborati documenti di lavoro e le nostre conclusioni e raccomandazioni sono accolte con favore, esso fornisce un prezioso aiuto per ottimizzare l'impatto delle nostre relazioni.

Ho avuto la fortuna di presentare un numero elevato di relazioni speciali alla commissione CONT e ad altre commissioni del Parlamento europeo. Mi auguro di continuare a farlo e che voi discuterete e richiamerete l'attenzione del pubblico sul maggior numero possibile di relazioni.

– **Analogamente, come potrebbero essere rafforzate le relazioni tra la Corte dei conti europea e le istituzioni nazionali di controllo?**

L'articolo 287, paragrafo 3, TFUE impone alla Corte dei conti europea di cooperare con le istituzioni nazionali di controllo in uno spirito di fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza.

In base alla mia esperienza, il comitato di contatto delle istituzioni superiori di revisione europee rappresenta una buona piattaforma per tale cooperazione. Le riunioni organizzate periodicamente per discutere di temi di interesse reciproco permettono di creare legami e contatti che possono servire per acquisire conoscenze su nuovi temi e settori, ad esempio l'audit del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in cui sia la Corte dei conti europea sia gli organismi di audit nazionali svolgono un ruolo importante. La presentazione delle relazioni di audit della Corte dei conti, e in particolare delle relazioni annuali, dinanzi alle istituzioni nazionali di controllo degli Stati membri offre altresì una buona opportunità per mantenere e rafforzare le relazioni tra le nostre istituzioni.

Un altro settore di cooperazione con le istituzioni nazionali di audit è la definizione di standard professionali in materia di audit del settore pubblico, in cui la Corte dei conti svolge un ruolo attivo. La partecipazione alle valutazioni inter pares di altre istituzioni superiori di controllo offre ugualmente delle opportunità a tale riguardo.

11. In che modo intende sostenere il Parlamento nel raggiungimento dell'obiettivo di abbreviare la procedura di discarico? Quali azioni possono essere intraprese da parte Sua?

Nel periodo in cui sono stata membro della Corte dei conti europea, la pubblicazione della relazione annuale della Corte è stata anticipata di circa un mese.

Continuerò a impegnarmi per la razionalizzazione delle procedure al fine di realizzare sinergie e individuare le migliori pratiche nell'ambito dell'audit dei diversi settori strategici. Tuttavia, in tale ambito dipendiamo anche in gran parte dalle entità controllate, cui il regolamento finanziario accorda determinate scadenze che non è in nostro potere ridurre.

Nella Sezione III, subiamo regolarmente ritardi nel completamento del nostro lavoro di audit a causa della mancanza di una cooperazione tempestiva da parte delle organizzazioni internazionali incaricate dell'esecuzione dei fondi dell'UE. In qualità di decana e membro della Sezione III, ho incoraggiato e sostenuto la posizione volta a denunciare apertamente tali organizzazioni nei capitoli pertinenti della relazione annuale, al fine di incoraggiarle a cooperare in modo più tempestivo in futuro.

Indipendenza e integrità

12. Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento europeo e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa gettare ombre sull'adempimento dei Suoi doveri in seno alla Corte dei conti?

L'indipendenza dei membri della Corte dei conti è un presupposto essenziale per consentire all'istituzione di funzionare e per conservare la fiducia delle parti interessate e dei cittadini dell'UE.

Per garantire tale indipendenza, continuerò a rispettare pienamente il codice di condotta dei membri della Corte dei conti. Non ho affiliazioni politiche, interessi commerciali o attività esterne che possano sollevare dubbi sulla mia indipendenza o sulle mie prestazioni in qualità di membro della Corte dei conti.

13. Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura frode, nella gestione di fondi dell'UE e/o corruzione, in cui siano coinvolte persone provenienti dal Suo Stato membro di origine? Si è mai trovata in questa situazione durante il mandato attuale?

In qualità di revisori, dobbiamo dar prova di spirito critico e di giudizio professionale durante l'intero processo di audit, tenendo presente che vi è la possibilità che si verifichino irregolarità, frodi o atti di corruzione. Ai sensi del trattato, la Corte dei conti è tenuta a riferire in merito a qualsiasi caso di irregolarità. Cooperiamo con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e la Procura europea (EPPO) e deferiamo i casi in cui vi sia un sospetto di frode all'autorità competente.

Durante lo svolgimento delle mie funzioni alla Corte dei conti, non mi sono mai trovata in una situazione in cui tale sospetto abbia riguardato cittadini del mio Stato membro. Se si verificasse una situazione del genere, agirei allo stesso modo che se le persone interessate fossero originarie di un altro Stato membro o di un paese terzo.

14. L'esistenza di un conflitto di interessi può mettere a rischio la reputazione della Corte dei conti europea. Come gestirebbe un eventuale conflitto di interessi?

Comunicherei al Presidente della Corte dei conti qualsiasi conflitto di interessi che potrebbe verificarsi o sembrerebbe verificarsi, con l'obiettivo di rinunciare a qualsiasi coinvolgimento nel caso in questione. Finora non mi sono mai trovata in una simile situazione.

15. È coinvolto/a in procedimenti giudiziari? In caso affermativo, di che tipo?

Non sono coinvolta in nessun procedimento giudiziario.

16. Quali impegni specifici è pronta ad assumere nell'ottica di una maggiore trasparenza, di una più stretta cooperazione e di un seguito effettivo alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di audit?

In qualità di membro della Corte dei conti, sono sempre stata fortemente impegnata a favore della trasparenza e ho sostenuto i maggiori sforzi della Corte al riguardo. La nostra cooperazione con il Parlamento europeo, e in particolare con la commissione CONT, è essenziale per garantire un'adeguata rendicontazione dei fondi dell'UE.

Accolgo con favore tutte le proposte di audit presentate dal Parlamento europeo, anche se non sempre siamo in grado di accoglierle tutte. In questi casi, facciamo del nostro meglio per fornire un riscontro chiaro sul motivo per cui alcune idee non vengono prese in considerazione. Sulla base dei miei numerosi anni di esperienza in materia di audit del settore pubblico, ritengo che gli audit che "seguono il denaro", vale a dire l'audit delle spese effettive,

siano nella maggior parte dei casi il modo migliore per offrire un valore aggiunto ai contribuenti e garantire che i responsabili della governance siano chiamati a rispondere delle loro azioni.

Altre domande

17. Ritirerebbe la Sua candidatura a un rinnovo del mandato in caso di parere negativo del Parlamento sulla Sua nomina a membro della Corte dei conti?

Sono molto impegnata nel mio lavoro presso la Corte dei conti europea e credo di poter continuare a fornire un contributo positivo all'Istituzione. Aderisco al più alto livello di indipendenza, professionalità e integrità e confido nel fatto che il mio lavoro finora lo abbia dimostrato. Tuttavia, qualora il Parlamento avesse dubbi sulla mia idoneità a continuare a essere membro della Corte dei conti ed esprimesse un parere negativo sul rinnovo della mia nomina, ritirerei la mia candidatura.

18. La nomina a membro della Corte dei conti europea richiede la massima attenzione e dedizione nei confronti dell'Istituzione stessa, anche al fine di garantire la fiducia dei cittadini nell'Unione:

– Qual è la Sua opinione sul modo migliore di assumere siffatti incarichi professionali?

Nel corso dei miei otto anni in qualità di membro della Corte dei conti, mi sono dedicata al lavoro dell'Istituzione. Sono una convinta sostenitrice di un processo decisionale solido e trasparente, di una comunicazione chiara con i partner interni ed esterni e dell'obbligo dei membri di dare l'esempio.

– Quali disposizioni ha preso sul piano personale per quanto riguarda il numero di giorni di presenza in Lussemburgo? Prevede di modificare tali disposizioni?

Vivo e lavoro in Lussemburgo e intendo continuare a farlo.